

sorbire dall'Istituto una parte delle obbligazioni di cui alla citata legge 17 agosto 1942, si sarebbe dovuto imputare il corrispondente importo a decurtazione del fondo di L.100 milioni, come sopra stanziato dall'Istituto.-

Il Consorzio case popolari ha ora comunicato, in data 12 corr. mese, di avere effettuato una prima ripartizione del fondo, di cui sopra, per un complessivo ammontare di 54 milioni circa.-

Nel dare notizia di tale prima ripartizione in conto del fondo suddetto, il Consorzio nazionale ha fatto rilevare che, con il 30 giugno p.v., verrà a scadere l'esercizio finanziario, cui si riferisce il finanziamento in oggetto, e che è pertanto poco probabile che, in questo breve tempo, l'I.N.A. possa essere chiamato all'assorbimento sia pure di una piccola parte delle suddette cartelle.- Il Consorzio ha comunque assicurato che, qualora il Comitato dei Ministri, contrariamente alle previsioni, dovesse procedere, prima del 30 giugno, alla ripartizione delle cartelle medesime, attribuendone una parte all'Istituto, sarà cura del Consorzio case popolari di informare il Comitato dei Ministri circa l'avvenuta assegnazione della somma suddetta, in modo che l'importo delle cartelle da assorbirsi dall'Istituto, sommato a quello già ripartito, non ecceda la cifra di L.100 milioni, come sopra stanziata dall'Istituto per l'esercizio in corso.-

In tale stato di cose, il Direttore Generale chiede al Comitato e al Consiglio se, tenendo presenti le assicurazioni fornite dal Consorzio fra gli Istituti case popolari, si possa dare corso fin d'ora all'istruttoria delle pratiche relative alla concessione dei mutui ai singoli Istituti case popolari assegnatari, oppure se sia necessario attendere le decisioni del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito.-

E' opportuno, peraltro, tenere presente al riguardo che, da informazioni assunte, il Comitato suddetto sembra non essersi ancora occupato dei finanziamenti a favore dell'edilizia popolare ai sensi della citata legge 17 agosto 1942 n. 1068, cosicchè appare effettivamente improbabile che, almeno per l'esercizio in corso, l'Istituto possa essere chiamato ad assorbire parte delle